

INDICE SOMMARIO

Prefazione di <i>Giovanni Canzio</i>	VII
<i>Introduzione. L'accertamento dei reati societari tra diritto e processo penale</i> di Luca Lupária Donati	XI

Parte I ACCERTAMENTO PENALE E REATI SOCIETARI

Sezione I LE LINEE ORIGINALI DEL PROCESSO PER GLI ILLECITI SOCIETARI

CAPITOLO 1 I CRITERI DI COMPETENZA di *Giovanni Garbagnati*

1. La competenza per materia.	5
2. La competenza per territorio: profili generali.	6
2.1. I reati di falso in bilancio.	8
2.2. Il falso in prospetto (art. 173- <i>bis</i> d.lgs. n. 58/1998).	11
2.3. La “falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale”.	11
2.4. L'impedito controllo.	13
2.5. Le fattispecie poste a tutela del capitale sociale e delle riserve obbligatorie.	14
2.6. Le ipotesi di infedeltà patrimoniale.	16
2.7. L'illecita influenza sull'assemblea.	17
2.8. L'agiotaggio.	18
2.9. L'abuso di informazioni privilegiate.	22
3. La competenza per connessione.	24

CAPITOLO 2 LE CONDIZIONI DI PROCEDIBILITÀ di *Federico Cerqua*

1. Considerazioni introduttive.	29
---	----

2.	Il diritto di querela nei reati societari: profili generali.	31
2.1.	Il diritto di querela e le false comunicazioni sociali in danno delle società, dei soci o dei creditori (art. 2621- <i>bis</i> comma 2 c.c.).	32
2.2.	Il diritto di querela e l'impedito controllo (art. 2625 c.c.).	33
2.3.	Il diritto di querela e le operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.).	35
2.4.	Il diritto di querela e l'indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.).	36
2.5.	Il diritto di querela e l'infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.).	37
3.	La remissione della querela.	40
4.	La procedibilità dei reati societari commessi all'estero.	41

CAPITOLO 3

PARTE CIVILE E REATI SOCIETARI

di *Giovanni Garbagnati*

1.	Premessa. L'azione civile in sede penale nel quadro degli istituti risarcitori posti a disposizione del danneggiato dal « reato di impresa ».	43
2.	La <i>legitimatio ad causam</i>	46
2.1.	I risparmiatori e gli azionisti	48
2.2.	Il curatore fallimentare, il commissario giudiziale, il commissario “speciale” ed il commissario liquidatore. Il commissario straordinario.	50
2.3.	La società danneggiata dalla condotta illecita dei propri dipendenti o amministratori.	52
2.4.	La Consob.	53
2.5.	Gli enti a tutela degli interessi diffusi e collettivi.	57
3.	La <i>legitimatio ad causam</i> ed i reati societari.	63
3.1.	Reati di falso.	64
3.1.1.	False comunicazioni sociali.	64
3.1.2.	Falso in prospetto (art. 173- <i>bis</i> T.U.F.).	69
3.1.3.	« Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale » (art. 27 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39).	71
3.2.	Impedito controllo.	73
3.2.1.	Il controllo « interno »: impedito controllo (art. 2625 c.c. e art. 29 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39).	73
3.2.2.	La vigilanza « esterna »: l'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).	75
3.3.	Le fattispecie poste a tutela del capitale sociale e delle riserve obbligatorie (artt. 2626, 2627, 2628, 2629, 2629- <i>bis</i> , 2632 e 2633 c.c.).	78
3.3.1.	L'indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.).	79
3.3.2.	L'illegale ripartizione di utili e riserve (art. 2627 c.c.).	79
3.3.3.	Le illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.).	80
3.3.4.	Le operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.).	80
3.3.5.	L'omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629- <i>bis</i> c.c.).	82

3.3.6.	La formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.).	83
3.3.7.	L'indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.).	84
3.4.	Le fattispecie relative alla infedeltà (artt. 2634 e 2635 c.c.).	85
3.4.1.	L'infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.).	85
3.4.2.	La corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).	87
3.5.	La corruzione dei revisori (art. 28 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39).	91
3.6.	L'illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.).	93
3.7.	L'aggiotaggio (art. 2637 c.c.).	94
4.	La capacità processuale delle persone giuridiche (c.d. <i>legitimitatio ad processum</i>)..	96
5.	La costituzione di parte civile nei procedimenti a carico degli enti.	100

Sezione II

I DELITTI ECONOMICI: INCHIESTA E PROVA

CAPITOLO 4

**LE INDAGINI AD ALTA TECNOLOGIA
PER IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICA**

di *Federico Cerqua*

1.	La lenta emersione di un nuovo modello processuale per la tutela dei fenomeni macroeconomici.	113
2.	Le indagini ad alta tecnologia.	116
3.	Le perquisizioni <i>online</i>	118
4.	Il sequestro della corrispondenza elettronica.	119
5.	Le intercettazioni delle comunicazioni.	123
6.	I possibili scenari futuri.	129

CAPITOLO 5

LA CONSULENZA TECNICA E LA PERIZIA IN MATERIA CONTABILE

di *Giuseppe Cernuto*

1.	I profili generali della prova tecnico-contabile nei procedimenti per reati societari. .	131
1.1.	Il quadro di riferimento.	131
1.2.	Concetti contabili e fattispecie penali societarie.	137
1.3.	Il contributo dell'esperto al procedimento.	140
1.4.	La differenza funzionale tra perizia e consulenza.	148
2.	La prova tecnico-contabile nel ragionamento giuridico.	151
2.1.	L'integrazione cognitiva del procedimento.	151
2.2.	L'apporto al ragionamento giuridico.	154
2.3.	Il contributo al giudizio.	156
3.	La valutazione tecnico-contabile nell'ottica delle parti processuali: la pubblica accusa.	165

3.1.	L'indagine e le fonti di conoscenza contabile.	165
3.2.	Il contributo alla funzione di accusa.	166
4.	La valutazione tecnico-contabile nell'ottica del difensore.	169
4.1.	La partecipazione alla ricostruzione del fatto.	169
4.2.	La consulenza nella fase pre-procedimentale.	170
4.3.	La consulenza in corso di indagine.	171
4.4.	La consulenza finalizzata al dibattimento.	173
5.	L'attività dell'esperto contabile nella dinamica processuale.	175
5.1.	Il conferimento dell'incarico: profili procedurali.	175
5.2.	La formulazione del quesito.	179
5.3.	La formazione della prova.	183
5.4.	L'espletamento dell'incarico e gli oneri posti a tutela della privacy. . . .	188

CAPITOLO 6

L'ACQUISIZIONE DELLA PROVA ALL'ESTERO E I PROFILI TRANSNAZIONALI

di *Silvia Allegrezza, Anna Mosna e Fabio Nicolichia*

1.	Perimetro e limiti dell'indagine. Coordinate metodologiche.	195
2.	Modellistica dell'acquisizione della prova penale oltre i confini nazionali.	197
3.	La disciplina applicabile in tema di rapporti giurisdizionali con le autorità estere: le rogatorie.	199
4.	Lo strumento principe: le rogatorie attive.	201
5.	Le rogatorie passive.	207
6.	Alcune forme atipiche di cooperazione giudiziaria: le rogatorie « concelebtrate ». . .	211
7.	La cd. trasmissione spontanea.	213
8.	L'intercettazione di utenze telefoniche estere.	216
9.	Verso la libera circolazione della prova penale: uno sguardo all'Unione europea. . .	222
10.	La circolazione probatoria alla luce del mutuo riconoscimento: l'ordine europeo di indagine penale.	227
11.	Il pubblico ministero europeo. Quali prospettive?	240
12.	Indagini bancarie e finanziarie. Specificità, problemi, lacune.	242

Parte II

I SINGOLI ILLECITI SOCIETARI TRA DIRITTO E PROCESSO

Sezione I

I SOGGETTI

CAPITOLO 7

**I CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO RESPONSABILE
IN AMBITO SOCIETARIO: L'ESTENSIONE DELLE QUALIFICHE SOGGETTIVE**

di *Stefano Ricci*

1.	Premessa.	251
----	-------------------	-----

2.	Prima e terza clausola di equiparazione. Soggetti equiparati perché svolgenti la stessa funzione diversamente qualificata. Soggetti legalmente incaricati dall'autorità giudiziaria o dall'autorità pubblica di vigilanza.	256
3.	Seconda clausola di equiparazione. Soggetti equiparati perché svolgenti la stessa funzione esercitando di fatto i poteri della qualifica o della funzione in modo continuativo e significativo.	259

Sezione II
LE FALSITÀ

CAPITOLO 8
LE FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI

di *Daniela Cultrera*

1.	Il reato di false comunicazioni sociali.	271
2.	Il bene giuridico tutelato.	276
3.	I soggetti attivi del reato.	278
4.	La condotta: l'esposizione di "fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero".	289
4.1.	Il dibattito sulla rilevanza penale delle valutazioni.	291
4.2.	L'ipotesi omissiva.	297
5.	I veicoli di trasmissione della falsità: il bilancio e il bilancio consolidato.	300
5.1.	Le "relazioni" e le "altre comunicazioni sociali" previste dalla legge.	307
6.	L'oggetto del reato.	309
7.	La concreta idoneità ingannatoria della condotta di falso.	311
8.	L'elemento soggettivo.	312
9.	Le fattispecie di cui all'art. 2621- <i>bis</i> c.c.	313
10.	L'ipotesi di non punibilità prevista <i>ex art.</i> 2621- <i>ter</i> c.c.	316
11.	Le falsità in società quotate <i>ex art.</i> 2622 c.c.	318
12.	Il momento consumativo del reato e il regime sanzionatorio.	320

CAPITOLO 9
**LE FALSITÀ NELLE RELAZIONI O NELLE COMUNICAZIONI
DEI RESPONSABILI DELLA REVISIONE LEGALE**

di *Daniela Cultrera*

1.	Le falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale <i>ex art.</i> 27 d.lgs. n. 39/2010.	323
2.	Il bene giuridico tutelato.	327
3.	I soggetti attivi del reato.	329
4.	La condotta: l'ipotesi attiva ed omissiva.	330
5.	I veicoli di trasmissione delle falsità: le "relazioni" e le "altre comunicazioni".	333
6.	L'elemento soggettivo.	335
7.	Consumazione del reato e trattamento sanzionatorio.	336

CAPITOLO 10

L'IMPEDITO CONTROLLO

di *Giulia A. Messina*

1.	L'evoluzione della tutela penale del controllo sociale: un quadro di sintesi.	339
2.	Composizione e consistenza del bene giuridico presidiato dall'art. 2625 c.c.	341
3.	Soggetti attivi e passivi negli illeciti di impedito controllo.	343
3.1.	Le condotte tipiche descritte dalla norma.	345
3.2.	L'elemento psicologico nelle ipotesi di impedito controllo.	348
3.3.	I tratti caratteristici del "delitto" previsto nell'art. 2625, comma 2, c.c.	348
3.4.	L'aggravante a tutela del risparmio inserita al comma 3 dell'art. 2625 c.c.	351
3.5.	Le sanzioni stabilite dal legislatore con la riforma del 2002.	352
4.	Impedimento tentato e impedimento consumato: termini e limiti di configurabilità.	352
5.	Spunti di riflessione per una migliore tutela del controllo sociale.	353

Sezione III

LA TUTELA PENALE DEL CAPITALE SOCIALE

CAPITOLO 11

INDEBITA RESTITUZIONE DEI CONFERIMENTI

di *Andrea Perini e Federico Cerqua*

1.	Profili generali della fattispecie: il bene giuridico tutelato.	357
2.	L'ambito applicativo della fattispecie.	360
2.1.	Il problema delle società cooperative: art. 2529 e art. 2626 c.c.	361
2.2.	Sull'applicabilità ai consorzi dell'art. 2626 c.c.	362
3.	I soggetti attivi.	363
4.	La condotta incriminata: la restituzione illegittima dei conferimenti.	364
4.1.	Il conferimento di prestazioni di servizi e di beni in godimento.	366
4.2.	Conferimenti di capitale e versamenti in conto aumento capitale.	369
4.3.	I potenziali beneficiari della restituzione: i soci attuali.	370
5.	(<i>Segue</i>). La restituzione dei conferimenti mediante atti simulati.	371
6.	(<i>Segue</i>). <i>Leveraged buyout</i> e restituzione dei conferimenti.	372
7.	(<i>Segue</i>). Tra indebita restituzione di conferimenti ed operazioni in pregiudizio dei creditori: ipotesi di illegittima riduzione del capitale sociale rilevanti <i>ex art.</i> 2626 c.c.	375
7.1.	L'assenza di una « legittima riduzione del capitale sociale » come presupposto dell'art. 2626 c.c.	375
7.2.	Risvolti applicativi: riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale.	376
7.3.	(<i>Segue</i>). Violazione dei limiti posti dall'art. 2413 c.c.	377
7.4.	(<i>Segue</i>). Obbligazioni convertibili, art. 2420- <i>bis</i> c.c. ed applicabilità del delitto di cui all'art. 2629 c.c.: rinvio.	378

7.5.	(<i>Segue</i>). La riduzione del capitale sociale mediante riscatto e conseguente annullamento di azioni proprie senza previa delibera assembleare valida: applicabilità del delitto di cui all'art. 2626 c.c.	378
7.6.	Il problema della riduzione del capitale « non esuberante »: possibile applicabilità dell'art. 2626 c.c.	379
8.	La liberazione dall'obbligo di eseguire i conferimenti.	382
9.	Momento consumativo della fattispecie.	383
10.	L'elemento soggettivo.	384
11.	Rapporti con altre fattispecie: in particolare, l'art. 2629 c.c.	384
12.	(<i>Segue</i>). Il recesso, la morte e l'esclusione del socio: profili di rilevanza penale <i>ex</i> art. 2626 c.c.	386
13.	(<i>Segue</i>). Altre fattispecie finitime.	388
14.	Brevi note sul concorso eventuale del socio.	389
15.	Il trattamento sanzionatorio.	391
16.	Questioni processuali.	391
17.	La responsabilità amministrativa delle società.	391

CAPITOLO 12

L'ILLEGALE RIPARTIZIONE DEGLI UTILI E DELLE RISERVE

di *Maria Francesca Fontanella*

1.	La fisionomia della fattispecie: l'interesse tutelato.	393
2.	I soggetti attivi.	397
3.	Il fatto tipico: la condotta.	400
4.	(<i>Segue</i>). L'oggetto materiale. Utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti.	404
4.1.	(<i>Segue</i>). Utili destinati per legge a riserva.	408
4.2.	(<i>Segue</i>). Riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.	410
4.3.	(<i>Segue</i>). Acconti su utili.	411
5.	L'elemento soggettivo.	412
6.	La clausola di riserva: rapporti con altre figure di reato.	414
7.	La causa di estinzione del reato.	417
8.	L'accertamento del reato.	420
9.	Il trattamento sanzionatorio.	421
10.	Questioni processuali.	421
11.	La responsabilità amministrativa delle società.	421

CAPITOLO 13

**LE ILLECITE OPERAZIONI SULLE AZIONI O QUOTE SOCIALI
O DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE**

di *Maria Francesca Fontanella*

1.	La fisionomia della fattispecie: l'interesse tutelato.	425
----	--	-----

2.	I soggetti attivi.	428
3.	Le condotte di illecito acquisto o sottoscrizione di azioni o quote sociali.	429
4.	Il <i>leveraged buy out</i>	437
5.	Le condotte di illecito acquisto o sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla società controllante.	444
6.	L'elemento soggettivo.	445
7.	La causa di estinzione del reato.	446
8.	L'accertamento del reato.	448
9.	Il trattamento sanzionatorio.	449
10.	Questioni processuali.	449
11.	La responsabilità amministrativa delle società.	450

CAPITOLO 14

LE OPERAZIONI IN PREGIUDIZIO DEI CREDITORI

di *Andrea Perini e Federico Cerqua*

1.	Profili generali della fattispecie: il bene giuridico tutelato.	451
2.	(<i>Segue</i>). La parzialità della tutela del capitale sociale. I creditori quali unici soggetti passivi della fattispecie.	456
2.1.	La querela.	457
3.	I soggetti attivi.	457
4.	La condotta incriminata.	458
4.1.	La riduzione del capitale sociale.	458
4.1.1.	La riduzione del capitale sociale nelle società di persone: la disciplina prevista dall'art. 2306 c.c. e relativo ambito di applicazione.	459
4.1.2.	La riduzione del capitale sociale nelle società di capitali: la disciplina prevista dall'art. 2445 comma 3 c.c.	460
4.1.3.	(<i>Segue</i>). Ambito di applicazione dell'art. 2445 c.c. all'interno delle società per azioni.	461
4.1.4.	(<i>Segue</i>). Oltre il comma 3 dell'art. 2445 c.c.: altre ipotesi di riduzione del capitale in violazione dei diritti dei creditori.	464
4.1.5.	L'irregolare riduzione del capitale sociale al di fuori delle società per azioni.	469
4.1.6.	Conclusioni in merito alla violazione di norme civilistiche poste a tutela dei creditori: riepilogo delle diverse fattispecie.	471
4.2.	L'irregolare fusione e scissione.	472
4.3.	Altre ipotesi di diritto di opposizione dei creditori al di fuori della tutela penale.	475
4.4.	<i>Leveraged buyout</i> e operazioni in pregiudizio dei creditori.	476
5.	Il danno ai creditori.	477
5.1.	Il danno come evento della fattispecie.	477
5.2.	Precisazioni sulla nozione di "danno ai creditori".	479
5.3.	Danno e consumazione della fattispecie.	481
5.4.	Il danno nelle società di persone.	482

5.5.	Il danno come elemento di sterilizzazione della fattispecie?	483
6.	L'elemento soggettivo della fattispecie.	484
7.	Il risarcimento del danno quale causa estintiva del reato.	484
7.1.	Sulla valenza oggettiva della causa di estinzione della pena.	487
7.2.	Risarcimento del danno e responsabilità "amministrativa" della società.	490
8.	Rapporti con altre fattispecie: l'art. 2626 c.c.	490
8.1.	Fusione e scissione « di fatto » ed applicabilità dell'art. 2629 c.c.	491
9.	Il trattamento sanzionatorio.	492
10.	Questioni processuali.	493
11.	La responsabilità amministrativa delle società.	493

CAPITOLO 15

L'OMESSA COMUNICAZIONE DEL CONFLITTO D'INTERESSI

di *Luigi Domenico Cerqua* e *Cosimo Maria Pricolo*

1.	La fisionomia della fattispecie: l'interesse tutelato.	495
2.	I soggetti attivi.	497
3.	La condotta.	501
4.	(<i>Segue</i>). La nozione di interesse.	503
5.	(<i>Segue</i>). L'obbligo di comunicazione.	505
6.	(<i>Segue</i>). Gli obblighi dell'amministratore delegato e dell'amministratore unico.	507
7.	L'evento.	510
8.	Una rarità: un reato omissivo improprio tipico.	516
9.	L'elemento soggettivo.	517
10.	Rapporti con altre figure di reato.	518
11.	L'accertamento del reato.	523
12.	Il trattamento sanzionatorio.	524
13.	Questioni processuali.	524
14.	La responsabilità amministrativa delle società.	525

Sezione IV

GLI ALTRI ILLECITI

CAPITOLO 16

LA FORMAZIONE FITTIZIA DEL CAPITALE SOCIALE

di *Giuseppe Vaciago*

1.	Premessa	529
2.	I soggetti attivi	532
3.	Le condotte punite.	535
4.	Bene giuridico protetto e momento consumativo del reato.	544
5.	Successione di leggi penali nel tempo.	546
6.	Elemento soggettivo.	547

CAPITOLO 17

INDEBITA RIPARTIZIONE DEI BENI SOCIALI DA PARTE DEI LIQUIDATORI

di *Giuseppe Vaciago*

1. Premessa.	549
2. Bene giuridico protetto.	550
3. I soggetti attivi.	554
4. La condotta punita.	557
5. La causa estintiva e le circostanze attenuanti.	560
6. Elemento soggettivo.	563
7. La successione di leggi e il concorso di reati.	564

CAPITOLO 18

IL DELITTO DI INFEDELTÀ PATRIMONIALE

di *Pietro Chiaraviglio*

1. Considerazioni preliminari.	565
2. Il bene giuridico tutelato.	568
3. I soggetti attivi.	572
3.1. Il conflitto di interessi come presupposto della condotta.	576
3.2. Le condotte tipiche.	586
3.3. L'oggetto materiale: il bene sociale o il bene del terzo.	593
3.4. L'evento di danno patrimoniale.	594
4. L'elemento soggettivo.	597
5. L'infedeltà patrimoniale nei gruppi societari.	601
6. La procedibilità a querela di parte e le sanzioni.	614

CAPITOLO 19

LA CORRUZIONE TRA PRIVATI

di *Renato Bricchetti*

1. Considerazioni introduttive	619
1.1. Il d.lgs. 11 aprile 2002, n. 161	619
1.2. La l. 6 novembre 2012, n. 190 e il d.lgs. 29 ottobre 2016, n. 202;	623
1.3. Il d.lgs. 15 marzo 2017, n. 38 e la l. 9 gennaio 2019, n. 3	624
2. Corruzione tra privati	627
2.1. I soggetti attivi	627
2.2. Il fatto tipico: la condotta	630
2.3. L'elemento soggettivo	632
2.4. La circostanza aggravante	633
2.5. La procedibilità e il bene giuridico tutelato	633
2.6. Pene e confisca	634
3. Istigazione alla corruzione tra privati	635
4. La responsabilità amministrativa dell'ente	636

CAPITOLO 20

L'ILLECITA INFLUENZA SULL'ASSEMBLEA

di *Luigi Domenico Cerqua e Federico Cerqua*

1.	Lineamenti della fattispecie: il bene giuridico protetto.	639
2.	I soggetti attivi.	642
3.	L'elemento oggettivo: la determinazione della maggioranza in assemblea.	643
4.	(<i>Segue</i>). Le modalità della condotta. Casistica.	647
5.	L'elemento soggettivo.	655
6.	Consumazione e tentativo.	657
7.	Rapporti con altre figure di reato.	659
8.	Il trattamento sanzionatorio.	661
9.	Questioni processuali.	661
10.	La responsabilità delle società derivante da reato.	662

CAPITOLO 21

**OSTACOLO ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI
DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE DI VIGILANZA**

di *Giulia A. Messina*

1.	La genesi dell'art. 2638 c.c. e la <i>ratio</i> della sua collocazione.	665
2.	Il bene giuridico tutelato.	668
3.	I soggetti attivi delle condotte criminose.	670
3.1.	(<i>Segue</i>). I soggetti passivi e le criticità connesse alla loro individuazione.	671
4.	Ipotesi tipiche di falsità nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza: la condotta di "esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero" e il complicato riferimento a fatti "ancorché oggetto di valutazioni".	675
4.1.	(<i>Segue</i>). E quella di "occultamento".	681
4.2.	La fattispecie di false comunicazioni relative ai beni posseduti o amministrati per conto di terzi.	683
5.	L'ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza come evento del delitto di cui al comma 2 dell'art. 2628 c.c.: dubbi ermeneutici e tentativi di specificazione.	684
5.1.	La voce della giurisprudenza nell'applicazione pratica dell'art. 2638 comma 2 c.c.	687
6.	Il trattamento sanzionatorio stabilito dall'art. 2638 c.c.: una pena analoga per due distinti reati?	689
7.	Ostacolo tentato e ostacolo consumato rispetto all'esercizio delle funzioni di vigilanza dell'autorità pubblica.	690
8.	I rapporti fra l'art. 2638 c.c. e i diversi illeciti posti a tutela del corretto esercizio della vigilanza pubblica.	692
9.	L'art. 2638 c.c. nel tessuto normativo dei reati societari.	694

Sezione V
GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI

CAPITOLO 22

L'OMESSA ESECUZIONE DI DENUNCE, COMUNICAZIONI O DEPOSITI

di *Roberto Grisandi e Serena Sardano*

1. <i>Ratio</i> della norma.	699
2. La struttura della condotta.	701
3. Omesso deposito del bilancio.	703
4. Il soggetto attivo.	705
5. Elemento soggettivo.	708

CAPITOLO 23

L'OMESSA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

di *Roberto Grisandi*

1. Gli effetti della riforma.	713
2. L'obbligatorietà della convocazione.	715
3. Il soggetto attivo e le sanzioni.	720
4. Casistica.	722

Sezione VI
IL TRATTAMENTO SANZIONATORIO

CAPITOLO 24

IL TRATTAMENTO SANZIONATORIO E LA CONFISCA

di *Pier Francesco Poli*

1. Le funzioni della pena nei reati societari: linee generali.	727
2. Il trattamento sanzionatorio.	728
2.1. La centralità della pena detentiva.	729
2.2. La problematica collocazione dei fatti di lieve entità.	730
2.3. Le sanzioni amministrative.	733
2.4. Lo (scarso) impiego delle sanzioni accessorie.	733
3. Le ipotesi di confisca.	735
3.1. La confisca <i>ex art.</i> 2641 c.c.	735
3.1.1. L'oggetto della confisca.	740
3.2. La confisca di cui all'art. 240- <i>bis</i> c.p.	742
4. Le sanzioni a carico dell'ente.	746

Sezione VII
LA TUTELA PENALE DEL MERCATO

CAPITOLO 25
L'ABUSO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

di *Stefania Giavazzi*

1.	L'evoluzione normativa.	753
2.	La scoperta e l'accertamento dei fatti di <i>insider trading</i>	759
3.	Gli interessi tutelati e la struttura della fattispecie.	762
4.	L'ambito di applicazione.	770
5.	Categorie di informazioni privilegiate.	775
6.	La precisione delle informazioni privilegiate. Informazioni parziali, incomplete e false.	778
7.	La precisione dell'informazione privilegiata: previsioni, valutazioni e raccomandazioni.	788
8.	L'assenza di notorietà.	793
9.	L'idoneità ad alterare sensibilmente il prezzo dello strumento finanziario.	796
10.	I soggetti attivi.	806
11.	L' <i>insider</i> di sé stesso.	819
12.	Le condotte tipiche.	825
13.	La condotta di <i>trading</i>	826
14.	La comunicazione illecita.	829
15.	La raccomandazione, l'induzione e le altre ipotesi di collaborazione.	836
16.	Le condotte legittime e i c.d. <i>safe harbour</i>	838
17.	L'illecito amministrativo.	843
18.	Il sistema sanzionatorio.	845
19.	La responsabilità degli enti.	855

CAPITOLO 26
L'AGGIOTAGGIO E LA MANIPOLAZIONE DEL MERCATO

di *Francesco D'Alessandro*

1.	Le diverse ipotesi di aggio: uno sguardo d'insieme.	863
2.	Il bene giuridico protetto.	871
3.	La fattispecie di aggio comune prevista dall'art. 501 c.p.	876
4.	Le manovre speculative su merci.	887
5.	La fattispecie di aggio societario prevista dall'art. 2637 c.c.	891
6.	La fattispecie penale di manipolazione del mercato prevista dall'art. 185 T.U.F.	916
7.	La fattispecie amministrativa di manipolazione del mercato prevista dall'art. 187-ter T.U.F.	923
8.	Le disposizioni comuni alle fattispecie penale e amministrativa di manipolazione del mercato.	937
9.	Rapporti tra norme. Questioni di diritto transitorio.	950

10. Le persistenti frizioni con il principio del <i>ne bis in idem</i> nel modello italiano di repressione delle condotte manipolative del mercato.	952
11. Dall'adeguamento alla MAD II alle persistenti criticità della disciplina punitiva della manipolazione del mercato: ancora auspicabile un ulteriore intervento riformatore?.	960

Parte III

LA RESPONSABILITÀ “AMMINISTRATIVA” DELLE PERSONE GIURIDICHE

CAPITOLO 27

**LA DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO
DEGLI ENTI COLLETTIVI: TEORIA E PRASSI GIURISPRUDENZIALE**

di *Marco Maria Scoletta*

1. Il d.lgs. n. 231/2001: <i>societas delinquere potest</i>	965
2. L'impianto normativo generale del d.lgs. n. 231/2001	967
3. La disputa sulla natura giuridica della responsabilità degli enti: orientamenti teorici e implicazioni pratiche.	968
4. Il campo di applicazione del d.lgs. n. 231/2001.	976
4.1. Gli enti destinatari: persone giuridiche e associazioni anche non riconosciute.	977
4.2. Gli enti esclusi e le società pubbliche.	986
5. I reati-presupposto e il principio di legalità.	990
6. L'efficacia nel tempo e nello spazio del d.lgs. n. 231/2001 e la responsabilità degli enti stranieri	998
7. Il legame funzionale tra autore del reato ed ente.	1004
7.1. I soggetti apicali.	1004
7.2. I soggetti subordinati.	1008
8. I criteri oggettivi di imputazione della responsabilità: interesse e vantaggio.	1010
8.1. Interesse e vantaggio nei reati colposi.	1016
9. I diversi modelli di imputazione soggettiva del reato all'ente.	1021
9.1. La responsabilità dell'ente per fatti degli apicali.	1022
9.1.2. Il problema dell'inversione dell'onere probatorio.	1031
9.2. Il reato commesso da soggetti subordinati.	1036
9.3. Il nesso tra colpa organizzativa e reato.	1039
10. L'autonomia della responsabilità e il terzo modello imputativo	1041

CAPITOLO 28

**MODELLI DI ORGANIZZAZIONE ED ESENZIONE
DI RESPONSABILITÀ: ASPETTI PRATICI ED OPERATIVI**

di *Piero Magri e Matteo de Paolis*

1. L'art. 6 d.lgs. 231/2001: l'esimente dell'idoneità del Modello.	1051
--	------

1.1.	Premessa.	1051
1.2.	L'opportunità dell'adozione ed attuazione di idonei ed efficaci modelli di organizzazione e gestione.	1053
1.3.	Idoneità del Modello e casistica giurisprudenziale.	1056
1.4.	Idoneità del Modello e compiti dell'Organismo di Vigilanza.	1061
1.5.	Idoneità del Modello ed elusione fraudolenta del modello.	1063
1.5.1.	Il concetto di elusione.	1063
1.5.2.	Un caso particolare di condanna dell'ente per elusione fraudolenta dei protocolli.	1065
1.6.	Idoneità del Modello e capacità esimente in caso di infortunio o malattia professionale (art. 30, d.lgs. 81/08).	1067
2.	L'efficacia del Modello nell'elaborazione giurisprudenziale: i principi.	1075
2.1.	L'attuazione del Modello e l'aggiornamento.	1078
2.2.	L'importanza dei protocolli.	1081
2.3.	Il sistema sanzionatorio.	1084
2.4.	Il piano di formazione.	1085
2.5.	Il controllo sull'efficacia dei Modelli operato dalla giurisprudenza: casistica.	1087
3.	L'attuazione del Modello: l'efficacia dell'azione dell'Organismo di Vigilanza.	1092
3.1.	Efficacia del Modello e composizione dell'OdV.	1092
3.2.	L'organizzazione delle attività dell'OdV: verbali, audit, relazione annuale.	1097
3.3.	I rapporti tra OdV e le funzioni di controllo.	1098
3.4.	<i>Whistleblowing</i> , lettere anonime e compiti dell'OdV.	1099
3.5.	Il sistema dei flussi informativi all'OdV.	1106
3.6.	La responsabilità dei componenti dell'OdV.	1108

CAPITOLO 29

I REATI PRESUPPOSTO

di *Annamaria Astrologo*

1.	I reati presupposto nella disciplina della responsabilità degli enti. Un'introduzione.	1111
2.	L'art. 25-ter: i reati societari.	1116
3.	L'art. 25-sexies: i reati di <i>market abuse</i>	1119
4.	La l. n. 146/2006: i reati transnazionali.	1124
5.	L'art. 25-septies: omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.	1128
6.	L'art. 25-octies: ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.	1141
7.	I reati ambientali.	1143

CAPITOLO 30

**REATI TRIBUTARI E 231: LA CAUSA DI NON PUNIBILITÀ
PER IL CONTRIBUENTE CHE SI RAVVEDE APRIRÀ UNO SPIRAGLIO
ALLA NON PUNIBILITÀ DELL'ENTE CHE SI DISSOCIA
E RIPARA LE CONSEGUENZE DEL REATO?**

di *Eugenio Fusco e Angelica Anna Nazzani*

1.	Premessa.	1147
2.	Il quadro sanzionatorio in materia di illeciti fiscali quale risultante dalle novità introdotte dalla l. n. 157/2019 e dal d.lgs. n. 75/2020 attuativo della direttiva P.I.F.	1148
3.	Il nuovo art. 25- <i>quinquiesdecies</i> d.lgs. n. 231/2001.	1151
4.	L'implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo e le interconnessioni con il <i>Tax Control Framework</i>	1154
5.	<i>Ne bis in idem</i> e profili di irragionevolezza della nuova disciplina sanzionatoria degli illeciti fiscali imputabili alla persona giuridica: l'esempio fornito dall'art. 187- <i>terdecies</i> T.U.F. in tema di <i>market abuse</i>	1159
6.	L'estensione del perimetro applicativo dell'esimente ex art. 13, comma 2, d.lgs. n. 74/2000 e il "fantasma" della disparità di trattamento.	1162
	6.1. La <i>ratio</i> della non punibilità nel sistema del diritto penale tributario.	1164
	6.2. La miopia legislativa e le soluzioni prospettate dalla dottrina.	1166
7.	Uno spiraglio per l'ingresso della non punibilità nell'impianto normativo del d.lgs. n. 231/2001.	1167

CAPITOLO 31

I GRUPPI DI SOCIETÀ

di *Annamaria Astrologo*

1.	Introduzione.	1169
2.	La definizione di gruppo nel nostro sistema giuridico tra incertezze legislative e dilemmi applicativi.	1170
3.	Il d.lgs. n. 231/2001 e la disciplina del gruppo di società.	1172
	3.1. La nozione di gruppo: analisi della giurisprudenza.	1172
	3.2. L'interesse di gruppo.	1178
	3.3. La ripartizione della responsabilità ex d.lgs. n. 231/2001 nel gruppo di società.	1181
	3.4. La redazione dei modelli organizzativi e l'istituzione dell'organismo di vigilanza. Alcune puntualizzazioni.	1184

Parte IV

IL PROCESSO PENALE ALLE SOCIETÀ

CAPITOLO 32

**I PRINCIPI GENERALI DEL PROCEDIMENTO
NEI CONFRONTI DELLE PERSONE GIURIDICHE**

di *Lucio Camaldo*

1.	Il processo penale alle società: considerazioni introduttive.	1191
----	---	------

2.	Il progressivo ampliamento dell'originario ambito di applicazione. In particolare l'estensione ai reati societari.	1196
3.	Le linee guida del processo all'ente.	1203
4.	La compatibilità con i principi fondanti del procedimento penale.	1207
5.	L'individuazione del giudice competente.	1210
6.	I rapporti fra il processo penale all'autore del reato e il procedimento a carico dell'ente: il <i>simultaneus processus</i>	1212
7.	I casi di separazione dei processi.	1215
8.	Le ipotesi di improcedibilità dell'azione.	1221
9.	La figura del legale rappresentante dell'ente.	1223
10.	La costituzione dell'ente nel procedimento.	1226
11.	L'assistenza difensiva dell'ente.	1230
12.	Le vicende modificative dell'ente nel corso del procedimento.	1235
13.	La costituzione di parte civile nel procedimento a carico dell'ente: un problema controverso.	1237
14.	Le notificazioni all'ente.	1244

CAPITOLO 33

LE INDAGINI E L'UDIENZA PRELIMINARE

di *Hervé Belluta*

1.	Rilievi introduttivi.	1247
2.	La "centralità" della fase investigativa: accertamento e prevenzione speciale. . .	1252
3.	Indagini e diritto di difesa dell'ente: autonomia della responsabilità e diritto al silenzio.	1257
4.	L'annotazione dell'illecito dipendente da reato.	1263
5.	La durata della fase investigativa.	1264
6.	L'archiviazione.	1266
7.	La contestazione dell'illecito.	1271
8.	L'udienza preliminare.	1273
9.	Costituzione e contumacia dell'ente.	1276

CAPITOLO 34

LE MISURE CAUTELARI

di *Gianluca Varraso*

1.	Considerazioni introduttive.	1285
2.	La tipologia delle misure cautelari interdittive e i presupposti.	1287
3.	Il procedimento applicativo e l'ordinanza cautelare.	1292
4.	La nomina del commissario giudiziale.	1297
5.	Le vicende evolutive delle cautele interdittive: <i>a)</i> la sospensione.	1299
6.	<i>b)</i> La revoca, la sostituzione e la rideterminazione secondo modalità meno gravose.	1301
7.	<i>c)</i> L'estinzione.	1303

8.	Le impugnazioni delle misure cautelari interdittive.	1304
9.	Le misure cautelari reali: il sequestro preventivo a fini di confisca.	1308
10.	(<i>Segue</i>). ... e di confisca per equivalente.	1312
11.	(<i>Segue</i>). Il procedimento applicativo e le impugnazioni.	1316
12.	L'esecuzione del sequestro preventivo a fini di confisca e l'amministrazione giudiziaria: cenni.	1318
13.	Il sequestro conservativo.	1319
14.	(<i>Segue</i>). Il procedimento applicativo e le impugnazioni.	1320

CAPITOLO 35

I PROCEDIMENTI SPECIALI

di *Elisabetta Guido*

1.	L'“alternativa” processuale nel sistema della responsabilità degli enti: inquadramento.	1323
2.	Riti speciali e processo cumulativo.	1329
3.	Premialità processuale e modello riparativo: interferenze.	1333
4.	Giudizio abbreviato: accessibilità ridotta.	1339
5.	<i>Segue</i> : instaurazione del rito.	1345
6.	<i>Segue</i> : svolgimento e decisione.	1350
7.	<i>Segue</i> : abbreviati “atipici”.	1356
8.	L'applicazione della sanzione su richiesta: i presupposti.	1358
9.	<i>Segue</i> : aspetti dinamici del rito.	1364
10.	<i>Segue</i> : esiti ed effetti della sentenza patteggiata.	1367
11.	Procedimento per decreto: i presupposti.	1370
12.	<i>Segue</i> : il procedimento.	1374
13.	Giudizio immediato e giudizio direttissimo.	1380
14.	Riflessioni conclusive.	1382

CAPITOLO 36

IL GIUDIZIO E LE PROVE NEL PROCESSO *DE SOCIETATE*

di *Lucio Camaldo*

1.	La disciplina del giudizio dibattimentale.	1385
2.	Un'ipotesi inedita di sospensione del processo per rimediare alle conseguenze del reato.	1391
3.	La ripartizione dell'onere della prova tra accusa e difesa nel processo all'ente.	1396
4.	L'istruzione probatoria in dibattimento.	1399
5.	La perizia e le prove documentali.	1401
6.	La prova scientifica nel processo agli enti.	1403
7.	L'incompatibilità con l'ufficio di testimone della persona imputata del reato da cui dipende l'illecito amministrativo.	1406
8.	L'incompatibilità con l'ufficio di testimone del rappresentante legale dell'ente.	1411

9.	Le formule conclusive del giudizio. La sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente.	1417
10.	La pronuncia di non doversi procedere.	1420
11.	La sentenza di condanna dell'ente.	1423

CAPITOLO 37

LA FASE DELLE IMPUGNAZIONI

di *Federico Cerqua*

1.	I principi ispiratori della disciplina delle impugnazioni.	1429
2.	I mezzi di impugnazione dell'ente.	1432
3.	I mezzi di impugnazione del pubblico ministero.	1437
4.	L'estensione delle impugnazioni.	1438
5.	La revisione della sentenza.	1441

CAPITOLO 38

LA FASE DELL'ESECUZIONE

di *Giovanni Garbagnati*

1.	Principi generali della fase esecutiva nel procedimento a carico degli enti. . . .	1445
2.	La natura dell'azione esecutiva <i>ex d.lgs. n. 231/2001</i>	1447
3.	Il giudice dell'esecuzione.	1448
4.	Le questioni oggetto della fase esecutiva.	1450
5.	Il procedimento di esecuzione.	1454
6.	Il procedimento di esecuzione delle sanzioni pecuniarie.	1457
7.	L'esecuzione delle sanzioni interdittive.	1460
	7.1. La conversione delle sanzioni interdittive.	1463
8.	La nomina del commissario giudiziale quale sanzione <i>ab origine</i> sostitutiva di una sanzione interdittiva.	1468
9.	La pubblicazione della sentenza di condanna.	1473
10.	La confisca del profitto.	1474
11.	I due « uffici anagrafe » relativi agli illeciti amministrativi dipendenti da reato: l'anagrafe delle sanzioni e l'anagrafe dei carichi pendenti.	1475

<i>Indice analitico</i>	1485
-----------------------------------	------

